



# GENITORI

## Un mestiere sempre più difficile



Ecco i diritti dei bambini:

**i bambini devono poter fare i bambini!**

I bambini devono poter fare da soli, senza mai sentirsi soli.

I bambini devono essere felici, non farci felici.

Ed ecco il dovere dei genitori:

**i genitori devono essere affidabili, non perfetti.\***

Che ci aiutino – gli uni e gli altri – a tener vivo il desiderio di educare.

\*Queste formulazioni le abbiamo tratte dal titolo di quattro agili libretti, simpatici e belli, scritti da Elisabetta Rossini ed Elena Urso e pubblicati da EdiCart e Bur Parenting.

# CHE GENITORE SEI?

## Il “test” dei mestieri

Quale professione eleggere, per additare il sempre più difficile mestiere di genitore?

Oggi, un tipo di genitore abbastanza diffuso è il **genitore-avvocato**: quello che difende suo figlio contro tutto e contro tutti, per partito preso. Un tempo non c'era: gli educatori si aiutavano tra di loro, si davano manforte perché credevano nelle stesse cose, avevano in mente uno stesso modello ideale.

Un'altra tipologia è quella dei **genitori-allevatori**: pronti a “foraggiare” qualsiasi iniziativa... purché i figli non diano problemi. C'è poi il modello **genitore-addestratore**: quello che tiene al risultato più del dovuto, spesso proiettando sui figli i propri sogni manca-

ti. Un'altra possibilità è rifarsi ai **manager**: preoccupati per il futuro dei figli, consapevoli della competizione globale, che si danno da fare per preparare i figli al domani, perché siano “vincenti”.

Risultano in calo i **genitori-monarca**, direttivi (siamo

tutti democratici!). In lieve crescita, invece, i **genitori-vassallo**, quelli per cui il pargolo è re: hanno timore delle reazioni dei figli e si adeguano prontamente alle loro richieste. Tengono, per finire, i **genitori-vetrai**, specialisti della campana protettiva.





## Il genitore pollice verde



### CONFRONTIAMOCI

- ❑ Talvolta siamo anche noi genitori avvocati, allevatori, addestratori, manager ecc.? In che misura?
- ❑ Ci ritroviamo nell'immagine del genitore *green*, pollice verde? Proviamo a elencare le sue incombenze. Quale troviamo più intrigante? Come possiamo declinarla in ambito educativo?
- ❑ Che voto ci diamo quanto a coraggio di educare? Ci sentiamo un po' soli in questo compito difficile e affascinante?

A sceglierne una, invece, la professione che ci sembra più significativa potrebbe essere quella del **giardiniere**, o del **vivaista** (a un certo punto i figli vanno pur trapiantati!). Ma cosa fa un giardiniere?

Anche se ne ignora il mistero della nascita sotto la terra e vi riconosce qualcosa che gli sfugge, che va al di là, si prende cura di una piantina: ne indirizza la crescita, sa distinguere un terreno buono da uno cattivo, è attento al clima e alle stagioni, irriga con generosità e talvolta concima, toglie le foglie secche, trova il coraggio di potare, conosce e applica diverse tecniche colturali, è capace di attesa, sa aspettare... e sa vedere quello che ancora non c'è ma un giorno sarà.

Il giardiniere, recitano i vocabolari, lavora a scopo ornamentale, non produttivo.

Già, come suggerisce l'immagine qui a fianco, è proprio vero che dei figli conta la bellezza: che divengano belle persone.

Il giardiniere, infine, è ben consapevole che non tutto dipende da lui. Non per questo si tira indietro. Confida nella pioggia.

## Genitori-coraggio



È sempre più difficile essere genitore... perché nessuno vuole più fare il genitore (l'adulto!) ci si sente tanto soli e vien voglia di tirarsi indietro. Se non li educiamo noi, però, i nostri figli non rimarranno come sospesi in un limbo: ascolte-

ranno altre voci, prenderanno altre strade.

Ecco, oggi fare il genitore è un mestiere difficile perché attraversato, se non proprio dalla paura, dal timore e dall'incertezza: a volte ci manca il coraggio di educare.

# NE VALE LA PENA

## Come lievito

Ricordiamo ancora il periodo in cui la casa è, per così dire, lievitata?

I bambini avevano «conquistato la posizione eretta» e, nel muovere i loro primi passi, facevano cadere tutto quanto era a loro portata, così abbiamo dovuto spostare molte cose in su, di un piano verso l'alto. Ne valeva

ben la pena: per preservare l'integrità della casa, innanzitutto; e l'incolumità dei figli, soprattutto.

Più ancora, per offrire loro la possibilità di muoversi, di vedere, di scoprire: di crescere.

Ecco, per fare bene in educazione, talvolta basta poco... e fa lievitare tutta la casa.

## Tre occasioni per una famiglia

A volte stentiamo a crederlo, ma i figli cercano la nostra compagnia, vogliono che i genitori passino del tempo con loro: bello e significativo.

Tre verbi e un avverbio di modo ci indicano la strada: *mangiare insieme, leggere insieme, insieme pregare.*

### Mangiare insieme

Quali cose si imparano a tavola! Condividere il cibo e scambiare parole, nutrire la comunione tra di noi!

Certo, occorre esserci, e

spegnerne il televisore (o il cellulare), ma la tavola, il fatto stesso cioè di sedersi a una stessa mensa, farà miracoli per noi. Se infatti è vero che

«la famiglia Rossi fa cena alle 19,30», vale anche il contrario: la cena delle ore 19,30 «fa» la famiglia Rossi, fa dei Rossi una famiglia.





## Dedicato ai genitori/2 IL PERCORSO

### Leggere insieme

C'è un tempo per **leggere a**, quando i bambini sono troppo piccoli per andare da soli al di là delle figure, ma grandi abbastanza per seguire un racconto. C'è un tempo per **leggere con**, alternando le voci, quando già si sa leggere, ma ascoltare è così bello (e comodo!). C'è un tempo in

letture, frutto di una passione trasmessa attraverso un precedente, contagioso esempio. E non ci si dica che leggere è ormai superato: la parola scritta rimane (imprescindibile anche nell'epoca del Web).

cui si **legge da soli**, ma seduti sullo stesso divano, perché ciascuno ha ormai le sue

### Pregare insieme

Con i bimbi piccoli pregare insieme è facile e quasi spontaneo, con i grandicelli bisogna tener duro, e con i grandi... bisogna lasciar perdere: per rispetto, per non metterli in imbarazzo.

Lo diciamo, naturalmente, per le forme liturgiche più coinvolgenti, in cui ci si mette in gioco (per esempio con delle intenzioni di preghiera personali), non per celebrazioni e benedizioni del pasto. Il *Padre nostro*, poi, è sempre di casa, da zero a 90 anni.



### CONFRONTIAMOCI

- ❑ «Un figlio», recita il detto, «ti cambia la vita» (ma a noi verrebbe da aggiungere: se te la lasci cambiare). La nostra è cambiata con l'arrivo dei figli? Come e quanto? Quanti ripiani abbiamo spinto verso l'alto e poi riportato in basso, al loro posto?
- ❑ Come e quanto siamo disposti a cambiarla ancora, pur di educare? Quale cambiamento in particolare si impone in questo momento, in questa fase della crescita dei figli e nostra?
- ❑ C'è almeno uno dei tre verbi indicati sopra su cui possiamo incamminarci... «qualche volta», «spesso» o addirittura «sempre»? Ne vale la pena!

# A COSA TIENI, IN QUANTO

- ⑥ Prendiamo le mosse da un questionario di auto-conoscenza (che ciascuno terrà per sé).
- ⑥ Per ogni *item*, indichiamo quanto spesso ci capita con una x.
- ⑥ Per il calcolo e lo spoglio dei risultati, vedere le indicazioni nella tabella a fianco, dove le domande vengono raggruppate in vari argomenti di indagine.
- ⑥ Nella pagina a fianco, dopo il test, trovate un grafico su cui riportare i risultati.

## Quanto spesso accade che...

	non capita mai	succede qualche volta	avviene spesso	è sempre così
1. A casa nostra si imparano tante cose, anche a fare qualche rinuncia.				
2. A casa nostra la frutta si mangia. Punto e basta.				
3. Al compleanno degli zii... ci devono essere anche i nipoti.				
4. Anche se accompagnare agli allenamenti è impegnativo, lo facciamo volentieri.				
5. Avere buoni risultati a scuola a casa nostra conta parecchio.				
6. Cerchiamo di sfruttare ogni opportunità perché i nostri figli imparino bene l'inglese.				
7. Chi ha meno di 14 anni, a casa nostra non può maneggiare apparecchiature elettriche.				
8. Chi non lascia la luce accesa o il rubinetto dell'acqua inutilmente aperto da noi è molto apprezzato.				
9. Ci capita di partecipare come famiglia a iniziative solidali, per esempio una raccolta alimentare.				
10. Ci capita di visitare una mostra o un museo o di andare insieme a teatro.				
11. Ci impegniamo affinché i nostri figli possano fare regolarmente un'attività fisica.				
12. Ci teniamo che i figli, secondo i loro gusti, imparino a suonare o a dipingere o si dedichino a una qualche attività espressiva.				
13. Con i figli, ci prendiamo il tempo di spiegare per bene come si fa la raccolta differenziata dei rifiuti... e la facciamo mettere in pratica.				
14. Da noi colore fa rima con amore: ci piacciono le cose belle!				
15. Facciamo in modo che nostro figlio non debba portare zaini troppo pesanti.				
16. Fuori dai pasti, da noi la dispensa è chiusa.				
17. Grande o piccino, a casa nostra chi non si lava le mani prima di sedersi a tavola... non mangia!				
18. I nostri figli giocano spesso e volentieri con i cuginetti.				
19. Insegniamo ai nostri figli a dire grazie e a chiedere permesso, a cedere il posto agli anziani, a non lasciar sbattere una porta.				
20. Li abbiamo iscritti e abbiamo piacere che i nostri figli frequentino il catechismo regolarmente.				
21. Mettere impegno nello studio è il primo (e quasi unico) dovere dei nostri figli.				
22. Nel menù serale di casa nostra c'è la verdura.				
23. Non prendere note a scuola, insegniamo, è più importante che non prendere dei brutti voti.				
24. Per noi, nel gioco e nello sport il fair play viene prima dei risultati.				
25. Per quanto dipende da noi, cerchiamo di evitare che i figli stiano assenti da scuola.				
26. Prendiamo in seria considerazione l'idea di mandare i nostri figli, se non a studiare, almeno a fare dei soggiorni all'estero.				
27. Quando andiamo a trovare la nonna, i nostri figli vengono con noi.				
28. Quando apriamo la porta di casa e un'altra famiglia viene a trovarci, per noi è una festa e condividere i giocattoli non è un problema.				
29. Quando i nostri figli partecipano a una gara, vogliamo che vincano. Ci mancherebbe!				
30. Riteniamo che comprare un'attrezzatura sportiva valida per i figli sia fare un buon uso del denaro.				
31. Salvo casi eccezionali, andiamo a messa tutti insieme, tutte le domeniche.				
32. Se mio figlio non fa attenzione quando attraversa la strada, lo rimprovero.				
33. Se mio figlio per strada butta la carta o altro per terra, lo rimprovero.				
34. Se non proprio tutte le sere, cerchiamo comunque di trovare qualche occasione per pregare con i nostri figli.				
35. Spieghiamo a nostro figlio di stare lontano da chi sembra avere l'influenza, per non prendersela.				
36. Stiamo bene attenti che nostro figlio non passi più di due ore al giorno davanti a uno schermo elettronico.				

# GENITORE?



Dedicato ai genitori/2  
ANIMARE L'INCONTRO

## CONFRONTIAMOCI

- ❑ Per fare la verifica a questo test, vedete qui sotto come vengono attribuiti i punteggi alle risposte nei vari ambiti.
- ❑ Qualche risultato ci ha stupiti o spiazzati, perché non immaginavamo di tenere tanto alla tal cosa? Abbiamo avuto, al contrario, grandi riprove... che confermiamo ulteriormente?
- ❑ Ci sono dei settori scoperti, oppure le aree sono tutte ben presidiate (come è probabile, perché non è questione di escludere un ambito rispetto a un altro)?
- ❑ La chiave di lettura del questionario è molto semplice: educiamo a ciò a cui teniamo. L'educazione, infatti, è cosa di cuore, ma anche questione di valori. Approfitiamone per interrogarci: a cosa teniamo davvero, quali sono i nostri valori, le cose per cui, secondo noi, «vale la pena»?



### SPOGLIO DEL QUESTIONARIO

Cominciamo dai punti: attribuiamo 1 punto alla risposta «qualche volta», 2 a «spesso», 3 a «sempre» e nessun punto per «mai».

Le domande sono raggruppate per aree, secondo 12 ambiti, come segue:

- alimentazione: *item* nn. 2, 16, 22;
- creatività: *item* nn. 10, 12, 14;
- ecologia e ambiente: *item* nn. 8, 13, 33;
- solidarietà e generosità: *item* nn. 1, 9, 28;
- rapporti di parentela: *item* nn. 3, 18, 27;
- appartenenza religiosa: *item* nn. 20, 31, 34;
- rispetto e buone maniere: *item* nn. 19, 23, 24;
- salute: *item* nn. 15, 17, 35;
- sicurezza: *item* nn. 7, 32, 36;
- sport: *item* nn. 4, 11, 30;
- studio: *item* nn. 5, 21, 25;
- successo: *item* nn. 6, 26, 29.

Calcoliamo il punteggio che abbiamo totalizzato in ciascun ambito, da 0 a 9, e come si è detto riportiamolo nel grafico a fianco: basterà annerire tante caselle quanti sono i punti. Salterà fuori un bel colpo d'occhio sulle cose a cui teniamo.

9												
8												
7												
6												
5												
4												
3												
2												
1												
0												
	alimentazione	creatività	ecologia e ambiente	solidarietà e generosità	rapporti di parentela	appartenenza religiosa	rispetto e buone maniere	salute	sicurezza	sport	studio	successo





# SIAMO TUTTI ARCHITETTI!

## La rivoluzione degli spazi domestici

Inventiamoci un angolo lettura e un angolo preghiera! Anche se l'appartamento è piccino, scoviamo due spazi adatti e "segniamoli": mettiamoci un qualche segno capace di richiamare il nostro desiderio di trovarci insieme per leggere e per pregare.

Basteranno cose molto semplici che, con ogni probabilità, avremo già in casa: questione di valorizzarle. Per la preghiera, per esempio, potremmo appendere al muro un apposito quadro o un crocifisso (o realizzarlo noi). Quanto alla lettura, il

posto principe è il divano. Per "segnarlo", sarà sufficiente fare in modo che uno scaffale, nei pressi, sia dedicato ai libri comuni: quelli che leggeremo insieme.

Più che rimarcare gli spazi, però, è importante concordarli, concertarli. Se coinvolgiamo i figli nel definire dove trovarsi insieme, infatti, aumentiamo enormemente la probabilità di riuscirci (occorre tener conto dei loro suggerimenti anche per trattarli un po' da grandi, e così farli crescere).

### Continua tu!

Sul pasto come occasione educativa, ci permettiamo di segnalare il nostro *Educare a tavola* (Elledici 2014). La seconda parte del volume presenta una riflessione sistematica sul significato del pasto e del cibo. La prima sezione, invece, è schiettamente e squisitamente pratica: come muoversi per fare del pasto familiare un'opportunità educativa preziosa... se non insostituibile.

## Un nuovo corso a tavola

Se la rivoluzione che ci attende è quella di industrializzare per consumare un pasto insieme (quotidiano o settimanale), evidenziamo e celebriamo il proposito preparando qualcosa di nuovo e specifico: dei portatovaglioli o dei segnaposti, una tovaglia acquistata per l'occasione o simili.

Ecco come realizzare dei semplici portatovaglioli. Prendiamo dei tappi di sughero e tagliamoli in modo da ottenere dei dischetti. Praticiamo dei fori trasversali in modo da farvi passare un cordino. Colleghiamo il tut-

to come fosse un braccialetto e coloriamo, naturalmente con il contributo dell'intera famiglia. Più facile a farsi che a dirsi.



### Indicazioni supplementari

Genitore o animatore di genitori, chi dovesse confrontarsi con altri svariati temi educativi troverà in *Genitori felici con il sistema di don Bosco*, di Bruno Ferrero, Elledici 2015, un punto di riferimento preziosissimo.

I testi di questo dossier sono di Maria Grazia Ciravegna & Francesco Cravero.